

ANNO 2014/2015

Seduta X: mercoledì 25 giugno 2014 - serale

SOMMARIO

1. Mozione del 10 marzo 2014 presentata da Daniele Caverzasio per il gruppo della Lega dei ticinesi "Ufficio del lavoro via dal DFE" [910](#)
 - [Mozione del 10 marzo 2014](#)
 - [Messaggio del 26 marzo 2014 n. 6925](#)
 - [Rapporto del 10 giugno 2014 n. 6925R; relatore: Saverio Lurati](#)
2. Proposta di risoluzione (Iniziativa cantonale) del 23 giugno 2014 presentata dalla Commissione speciale sanitaria "Adeguiamo gli importi versati dallo Stato per i beneficiari di prestazioni complementari PC AVS/AI" [911](#)
 - *Proposta di risoluzione del 23 giugno 2014*
3. Concessione alla Fondazione Ricovero delle Cinque Fonti, Gambarogno-San Nazzaro, di un contributo unico a fondo perso di fr. 3'050'000.- per le opere di ristrutturazione e ampliamento della Casa per anziani Cinque Fonti di Gambarogno-San Nazzaro..... [913](#)
 - [Messaggio del 9 aprile 2014 n. 6928](#)
 - [Rapporto del 3 giugno 2014 n. 6928R; relatore: Marco Chiesa](#)
4. Concessione alla Fondazione in favore degli emarginati e tossicodipendenti, Lugano, di un sussidio a fondo perso non soggetto al rincaro di fr. 827'000.- per la ristrutturazione e il risanamento energetico di casa Dante a Primadengo nel Comune di Faido, sede della colonia di Comunità familiare [913](#)
 - [Messaggio del 2 aprile 2014 n. 6927](#)
 - [Rapporto del 10 giugno 2014 n. 6927R; relatrice: Pelin Kandemir Bordoli](#)
5. Iniziativa parlamentare del 21 settembre 2009 presentata nella forma generica da Lorenzo Quadri (ripresa da Michele Guerra) "Spese per l'alloggio riconosciute dalle prestazioni: distinguere tra zone urbane e zone periferiche o rurali" [914](#)
 - [Iniziativa parlamentare generica del 21 settembre 2009](#)
 - [Rapporto del 10 giugno 2014; relatore: Gianni Guidicelli](#)
6. Risposta a interpellanza [915](#)
7. Chiusura della seduta e rinvio [916](#)

PRESIDENZA: Gianrico Corti, Presidente

Alle ore 17:45 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 68 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balemi - Bang - Beretta Piccoli L. - Bignasca A. - Bignasca M. - Bonacina-Rossi - Bordoni - Brivio - Caimi - Campana - Canevascini - Caprara - Cavadini - Cavalli - Caverzasio - Celio - Cereghetti - Chiesa - Corti - Cozzaglio - Crivelli Barella - Dadò - De Rosa - Del Don - Delcò Petralli - Dominé - Filippini - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gianora - Giudici - Gobbi - Guerra - Guidicelli - Jelmini - Kandemir Bordoli - Lepori - Lurati I. - Lurati S. - Maggi - Mellini - Minotti - Pagani - Pagnamenta - Paparelli - Passalia - Pedrazzini - Pedroni - Peduzzi - Pellanda - Polli - Ponzio-Corneo - Pronzini - Quadranti - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Steiger - Storni - Viscardi - Vitta

Si sono scusati per l'assenza:

Bacchetta - Bassi - Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Canepa - Denti - Del Bufalo - Foletti - Franscella - Ghisolfi - Gysin - Malacrida - Martinelli Peter - Morisoli - Orsi - Ramsauer - Solcà

Non si sono scusati per l'assenza:

Boneff - Fraschina - Ortelli - Pinoja - Robbiani

1. MOZIONE DEL 10 MARZO 2014 PRESENTATA DA DANIELE CAVERZASIO PER IL GRUPPO DELLA LEGA DEI TICINESI "UFFICIO DEL LAVORO VIA DAL DFE"

Messaggio del 26 marzo 2014 n. 6925

Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Parlamento a respingere la mozione.

È aperta la discussione.

CAVERSAZIO D. - La mozione in oggetto ha certamente un carattere provocatorio, ma anche il merito di portare l'attenzione su un problema riguardante gli Uffici regionali di collocamento che a nostro avviso e come testimonia lo stesso rapporto commissionale, dovrebbero comunque migliorare, essere più presenti nel sostenere i lavoratori ticinesi, cosa che oggi indubitabilmente non fanno.

BELTRAMINELLI P., INTERVENTO A NOME DEL CONSIGLIO DI STATO - La provocazione a cui faceva riferimento il deputato Caversazio è stata naturalmente colta e accolta dal Consiglio di Stato, che sta operando soprattutto sul fronte delle procedure di

assunzione del personale dell'Amministrazione, tenendo conto dei disoccupati che, nella misura in cui ritenuti idonei, sono assunti con modalità preferenziali: un gesto importante e un segnale a favore dei lavoratori ticinesi.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sono accolte con 41 voti favorevoli, 6 contrari e 9 astensioni.

La mozione è pertanto respinta.

**2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE (INIZIATIVA CANTONALE) DEL 23 GIUGNO 2014
PRESENTATA DALLA COMMISSIONE SPECIALE SANITARIA "ADEGUIAMO GLI
IMPORTI VERSATI DALLO STATO PER I BENEFICIARI DI PRESTAZIONI
COMPLEMENTARI PC AVS/AI"**

Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

È aperta la discussione.

POLLI M., RELATRICE - Il mio è un intervento a nome della Commissione speciale sanitaria che all'unanimità ha sottoscritto la risoluzione in oggetto. La ragione di questa convinta adesione è presto detta. Vi sono molti beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI che hanno un premio di cassa malati inferiore al premio forfettario erogato dallo Stato, ma, cosa ancora più iniqua, la differenza tra quanto richiesto dalla cassa malati e ciò che lo Stato versa per ogni sussidiato è automaticamente inviata dalla cassa stessa al beneficiario, che si ritrova così con il premio pagato e i contanti in mano, contanti che possono variare dai 50 ai 90 franchi. Ciò succede in media per l'85-90% dei premi richiesti dalle casse malati in Ticino: una prassi chiaramente discriminatoria nei confronti degli altri cittadini. Il Cantone purtroppo non può decidere autonomamente, quindi, suo malgrado, ha dovuto applicare la legge federale, in ossequio al principio di preminenza del diritto federale su quello cantonale. Certo ha avversato e avversa, unitamente ad altri Cantoni, la decisione delle Camere federali, adoperandosi affinché siano i Cantoni a determinarsi in materia in modo autonomo. Ricordo anche che la soluzione ticinese in vigore fino al 2013, prima dell'entrata in vigore del nuovo art. 21 a della legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità [LPC; RS 831.30], il quale elimina di fatto ogni competenza cantonale in materia, era molto diversa e assai più sensata. La nuova normativa federale è difficilmente comprensibile nel suo complesso e mette ancora una volta sotto pressione le finanze dello Stato in un periodo non certo facile. In poche parole, noi paghiamo il premio di cassa malati a persone che in più ricevono la differenza che lo Stato ha versato e non può evidentemente essere trattenuta dalle casse malati in quanto il premio è stato superato. Si tratta di tre o quattro

milioni di franchi in più erogati dal nostro Dipartimento della sanità e della socialità. Per questa ragione, la Commissione speciale sanitaria ha voluto discutere la questione, sollevata del resto da un'interrogazione firmata da Giovanna Viscardi e dalla sottoscritta, giungendo alla conclusione unanime di invitare il Parlamento ad avvalersi del diritto di iniziativa cantonale, inoltrando all'Assemblea federale una risoluzione che permetta di emendare il nuovo art. 21 a della LPC in vigore dal 1° gennaio 2014: un invito che estendo ora al Gran Consiglio affinché approvi all'unanimità la risoluzione in oggetto.

CEREGHETTI B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Un breve intervento a supporto di quanto detto dalla relatrice e un'ulteriore esortazione affinché il Parlamento adotti con un'adesione massiccia la proposta di risoluzione volta a intervenire su un'iniquità contenuta nella nuova normativa federale, una normativa che nulla ha a che vedere con la socialità, trattandosi di puro e semplice spreco di risorse pubbliche. Pesa su tutto ciò una grande responsabilità da parte dei Cantoni, in particolare della Svizzera tedesca, i quali, pur di non mettere in atto le necessarie riforme amministrative, pur di non assumere qualche persona in più nell'ambito dei controlli e aumentare sia pur di poco le spese dell'Amministrazione, hanno preferito l'attuale iniqua soluzione. Ma pesa anche una certa responsabilità sulle spalle della Conferenza svizzera delle Diretrici e dei Direttori cantonali della sanità (CDS), la quale avrebbe dovuto opporsi con tutte le sue forze alla decisione dell'Assemblea federale. Concludo portando l'adesione convinta del gruppo PS alla proposta di risoluzione in oggetto, esortando il Parlamento ad accoglierla con altrettanta risolutezza, al fine di lanciare un forte segnale di unità all'Assemblea federale.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - In verità il nuovo sistema di pagamento dei premi sulla base del premio forfettario anche per chi ha un premio inferiore è già in vigore dal 2012. Il Ticino era immediatamente intervenuto presso il Consiglio federale chiedendo di ritardarne l'applicazione, cosa che ci è stata concessa per due anni. Purtroppo però, come ricordato dalla relatrice, ciò non è più possibile a far data dal 1° gennaio 2014. A onor del vero, vi sono parecchie cose che non funzionano nel sistema PC, il quale ha bisogno di una profonda riforma, come ha del resto capito anche il Consigliere federale Alain Berset che ora intende porvi mano. Ciò che tranquillizza il Dipartimento e di riflesso, credo, anche il Gran Consiglio è che il nostro responsabile di settore, Carlo Marazza, fa parte del gruppo di lavoro che a Berna si occupa della questione, elaborando le proposte dei Cantoni. È vero quanto ha ricordato il deputato Cereghetti in merito alle responsabilità della CDS, ma va pur riconosciuto che si tratta della CDS di qualche anno fa e che oggi l'atteggiamento generale è più risoluto. Ben venga dunque la risoluzione in oggetto.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la proposta di risoluzione è accolta con 60 voti favorevoli e 1 astensione.

3. CONCESSIONE ALLA FONDAZIONE RICOVERO DELLE CINQUE FONTI, GAMBAROGNO-SAN NAZZARO, DI UN CONTRIBUTO UNICO A FONDO PERSO DI FR. 3'050'000.- PER LE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA CASA PER ANZIANI CINQUE FONTI DI GAMBAROGNO-SAN NAZZARO

Messaggio del 9 aprile 2014 n. 6928

Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 55 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 61 voti espressi.

4. CONCESSIONE ALLA FONDAZIONE IN FAVORE DEGLI EMARGINATI E TOSSICODIPENDENTI, LUGANO, DI UN SUSSIDIO A FONDO PERSO NON SOGGETTO AL RINCARO DI FR. 827'000.- PER LA RISTRUTTURAZIONE E IL RISANAMENTO ENERGETICO DI CASA DANTE A PRIMADENGO NEL COMUNE DI FAIDO, SEDE DELLA COLONIA DI COMUNITÀ FAMILIARE

Messaggio del 2 aprile 2014 n. 6927

Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 58 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 59 voti espressi.

5. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 21 SETTEMBRE 2009 PRESENTATA NELLA FORMA GENERICA DA LORENZO QUADRI (RIPRESA DA MICHELE GUERRA) "SPESE PER L'ALLOGGIO RICONOSCIUTE DALLE PRESTAZIONI: DISTINGUERE TRA ZONE URBANE E ZONE PERIFERICHE O RURALI"

Rapporto del 10 giugno 2014

Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Parlamento a respingere l'iniziativa.

È aperta la discussione.

GUERRA M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Nel 2009, Lorenzo Quadri ha presentato l'iniziativa di cui stiamo discutendo con un obiettivo ben preciso: quello di evitare le discriminazioni dovute alle località nelle spese per l'alloggio riconosciute dalle prestazioni sociali; usufruire di un aiuto per tali costi in una zona rurale piuttosto che in una città è in effetti certamente molto diverso. L'auspicio dell'atto era quindi corretto, anche se quest'ultimo è rimasto dormiente davanti alla Commissione della gestione e delle finanze fino a quest'anno quando è finalmente giunto sui nostri banchi il relativo rapporto. Rapporto nel quale è giustamente ricordato che il Consiglio federale nel frattempo ha avviato una consultazione al fine di apportare modifiche alla normativa federale che vanno proprio nella direzione auspicata dall'iniziativa di Lorenzo Quadri. Le modifiche proposte, va riconosciuto, sarebbero sicuramente migliori di queste, visto che sgraverebbero da costi importanti anche il Cantone. Fin qui, dunque, tutto bene, ma c'è un problema: a Berna la consultazione si è conclusa senza che sia dato sapere che fine faranno le modifiche auspiccate. C'è quindi incertezza e proprio per questo motivo, come Lega dei ticinesi, avremmo voluto poter evadere l'atto a bocce ferme: la Commissione ha però democraticamente deciso altrimenti, opponendo un no formale alle proposte lì contenute e pertanto oggi ci asterremo. Certo, con l'augurio che a Berna le cose vadano per il verso giusto, risolvendo così un problema sociale reale.

La discussione è dichiarata chiusa.

*Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sono accolte con 40 voti favorevoli e 15 astensioni.
L'iniziativa è pertanto respinta.*

6. RISPOSTA A INTERPELLANZA

Basta terrorismo sanitario! Lo Swiss Medical Board sconsiglia i programmi di depistaggio del cancro al seno per le ultracinquantenni

Risposta all'interpellanza presentata il 2 febbraio 2014 da Giancarlo Seitz

SEITZ G. - Lo spunto per la presentazione dell'interpellanza in questione è venuto da una emissione radiofonica e soprattutto da un intervento del dott. Franco Cavalli, un'autorità in materia, il quale sottolineava come, indipendentemente da ogni possibile azione sistematica di depistaggio, l'emergenza di un cancro al seno può verificarsi anche solo nell'arco di tre settimane. L'opportunità di una simile prassi è dunque dubbia e in merito gradirei qualche spiegazione da parte del Direttore del Dipartimento della sanità e socialità.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Il tema sollevato dall'interpellante è certamente importante e rispondo oggi alle sue domande anche perché a breve partiremo con i programmi di depistaggio del cancro al seno, come richiesto, quasi all'unanimità, dal Gran Consiglio. Effettivamente quanto pubblicato dal Swiss Medical Board (SMB) ha suscitato una certa reazione, non fosse altro che per l'autorevolezza del gremio da cui emana. È tuttavia chiaro, ed è da tutti riconosciuto, che il tumore al seno, se diagnosticato precocemente, con un programma sistematico di screening, a beneficio volontario, naturalmente, delle donne oltre i 50 anni, può essere curato meglio, salvando vite.

Ciò detto, è assolutamente legittimo interrogarsi sul valore aggiunto che possono introdurre programmi di questo tipo, rispetto a un numero eccessivo di diagnosi e un'eventuale insicurezza indotta nelle donne sottoposte a mammografia – potrebbe in effetti essere comunicato un esito sospetto, con conseguenti effetti psicologici di ansietà e incertezza, per poi scoprire che l'esame è risultato essere negativo. In questo senso è corretto essere preoccupati, ma le considerazioni del SMB non rivelano nulla di nuovo, essendo basate su studi già esistenti che si limitano a riprendere. Abbiamo comunque preso molto sul serio tali valutazioni, tant'è vero che abbiamo ritardato di qualche mese l'introduzione dello screening per essere assolutamente certi della sua efficacia.

D'altra parte, immediatamente dopo l'emanazione del rapporto del SMB – pubblicato, curiosamente, in esclusiva su un settimanale della Svizzera tedesca – l'Ufficio federale della sanità pubblica ha deciso di mantenere immutate le proprie raccomandazioni relative agli esami di screening. Le ragioni sono quelle dette: non sono mutati né i fondamenti scientifici che dimostrano l'utilità della diagnosi precoce del cancro del seno, né l'obiettivo di introdurla in tutta la Svizzera. La strategia nazionale contro il cancro 2014-2017 in ordine ai programmi di screening non ha quindi ragione di essere mutata ed è mantenuta, tanto che oggi una quindicina di Cantoni sono già operativi o si apprestano ad esserlo.

È tuttavia importante badare alla qualità delle mammografie e della loro interpretazione, nonché alla scelta successiva degli accertamenti più appropriati e dei trattamenti necessari: non si tratta insomma di procedere a una semplice radiografia, ma di garantire la precisione della diagnosi, in modo da ridurre al minimo i falsi positivi e gli effetti psicologici che questi possono indurre. L'incertezza, se c'è, si riscontra nella qualità delle mammografie eseguite al di fuori dei programmi cantonali, proprio perché a tali procedure

possono partecipare soltanto le strutture in grado di garantire la loro qualità (e sei sono, ad oggi, gli ospedali che si sono candidati per parteciparvi). E, del resto, nell'ordinanza federale concernente le mammografie di screening, è stabilito l'obbligo di una seconda ed eventualmente di una terza diagnosi, come presupposto essenziale per il loro riconoscimento da parte della legge federale sull'assicurazione malattie [LAMal; RS 832.10]. Alla luce di tutto questo, ci sentiamo tranquilli e riteniamo di poter procedere, contando anche sul fatto che l'ospedale San Giovanni di Bellinzona già offre tali servizi per il Canton Grigioni, il quale ha da qualche tempo adottato il programma di mammografia di screening.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

7. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18:25 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per giovedì 26 giugno 2014.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Gianrico Corti

Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini